

Sandretto, i lavoratori presidiano lo stabilimento

Fumata nera al tavolo di crisi convocato alla regione Piemonte dall'assessore Gianna Pentenero. Nuovo incontro il 28 luglio.

20 luglio 2016 15:27



Sandretto va avanti con il piano di ristrutturazione delle attività presso lo stabilimento di Pont Canavese, in provincia di Torino, posizione ribadita anche ieri dai vertici della società al tavolo di crisi convocato in Regione Piemonte dall'assessore al lavoro Gianna Pentenero.

Nel corso dell'incontro, l'Amministratore unico di Sandretto Fausto Ventriglia ha confermato di voler dismettere la costruzione di presse ad iniezione, concentrandosi sui ricambi e sulla produzione di stampanti 3D, soluzione non in grado di garantire la piena occupazione.

Dichiarazioni che non hanno soddisfatto Gianna Pentenero, che le ha definite "contraddittorie rispetto quanto l'azienda ha raccontato nei tavoli di monitoraggio che si sono succeduti nei mesi scorsi in Regione".

"In più occasioni - ha commentato l'assessore - l'azienda ci ha raccontato che stava riprendendo la produzione, tanto che si era resa necessaria l'assunzione di 12 nuovi lavoratori e c'erano commesse per una dozzina di macchine. Ora, improvvisamente, scopriamo che il piano industriale non è sostenibile e produrre a Pont Canavese anti-economico". "Pare quantomeno strano - ha aggiunto Pentenero - che l'azienda abbia impiegato tre anni, nel corso dei quali ha tra l'altro beneficiato del sostegno pubblico attraverso la cassa integrazione, per rendersi conto che le presse non hanno mercato. Visto che il presidente Ventriglia sostiene la necessità di diversificare il processo produttivo, ora ci aspettiamo che presenti un nuovo piano aziendale, credibile, che consenta il mantenimento dell'attività nel Canavese e la tutela dei posti di lavoro".

Il tavolo di crisi è stato quindi aggiornato al 28 luglio 2016. L'azienda si è impegnata a presentare una nuova proposta industriale, insieme alla richiesta di rinnovo della cassa integrazione (quella in corso scadrà il 18 settembre): in caso di esito positivo, la proprietà si sarebbe detta disponibile a ritirare la procedura di liquidazione.

Nel frattempo, nel timore è che venga chiuso il sito produttivo, le maestranze di Sandretto hanno deciso di presidiare ad oltranza i cancelli della fabbrica.